

Congiuntura
TRA RECESSIONE E SVILUPPO

Il governo. Scajola: «Il trend si rafforza»
Urso: «C'è il risveglio del made in Italy»

Segnali di fiducia. Sale l'adesione delle Pmi
al salone di ottobre delle macchine utensili

Traino estero per l'industria

Positivi fatturato e ordinativi di luglio grazie agli acquisti cinesi e statunitensi

Paolo Bricco
MILANO

La caduta potrebbe essersi arrestata. Anche se la strada è ancora in salita.

Ancora una volta, la salvezza per il sistema produttivo italiano dovrebbe provenire dai mercati internazionali. Secondo l'Istat, il fatturato e gli ordinativi sono tornati in area positiva a luglio, grazie alle vendite all'estero.

Il fatturato è aumentato a luglio dello 0,7% rispetto a giugno: è diminuito dello 0,1% sul mercato interno e si è incrementato del 2,7% su quello estero. Gli ordini sono saliti del 3,2% su giugno grazie ad un calo del 2% delle commesse nazionali e una crescita di quelle estere del 15,6 per cento.

Naturalmente, se si guarda alla differenza rispetto all'anno prima, i numeri sono bruttissimi. Il fatturato continua a perdere il 21,7 per cento. Gli ordini registrano un calo complessivo del 23,2 per cento. «Personalmente dice Giancarlo Losma, presidente di Ucima, l'associazione che raduna i costruttori delle macchine utensili - ritengo più significativo il miglioramento di luglio rispetto a giugno. Sappiamo bene che ci vorranno anni per tornare ai livelli del 2008. Però, i dati dell'Istat indicano una inversione di tendenza interessante».

I numeri tendenziali, ossia quelli relativi all'andamento rispetto a un anno prima, sono però importanti per capire quanto profonda è la crisi e cosa sarà il nostro sistema produttivo quando quest'ultima sarà passata. L'Istat sottolinea il dato negati-

vo tendenziale soprattutto per la fabbricazione dei mezzi di trasporto con un -24,5% per il fatturato e un -46,6% per gli ordini tra luglio 2009 e luglio 2008. E, in qualche maniera, di fronte a questi dati risuonano le parole di Sergio Marchionne, amministratore delegato della Fiat, che ha ricordato le difficili prospettive per il settore, qualora non fossero reiterati gli incentivi. In parte collegate all'industria dell'auto, anche la metallurgia e la fabbricazione dei prodotti in metallo con un calo del 36,5% per il fatturato e del 38,1% per gli ordini.

IL TREND

Ricavi e commesse crescono rispetto al mese precedente ma il confronto con il 2008 vede ancora una frenata superiore al 20%

Proprio sull'entità di questa crisi si sofferma Giorgio Squinzi, presidente di Federchimica. Che non è per niente ottimista: «Sì, qualche segnale positivo c'è, ma resta la gravità della situazione. Dunque, si tratta di segnali deboli. Certo, però, è molto dura. E temo che, mano a mano che settembre avanza, i segnali positivi si stiano riducendo».

I dati dell'Istat, ieri, non hanno lasciato indifferente il governo, che deve gestire una delle fasi più complesse del dopoguerra. «La ripresa si sta rafforzando - si legge in una nota del ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola - e potrebbe essere più sostenuta di quanto indicato

nei giorni scorsi dalla Commissione europea, la quale prevede per il terzo trimestre un aumento del Pil dello 0,2% dopo i forti cali dei trimestri scorsi».

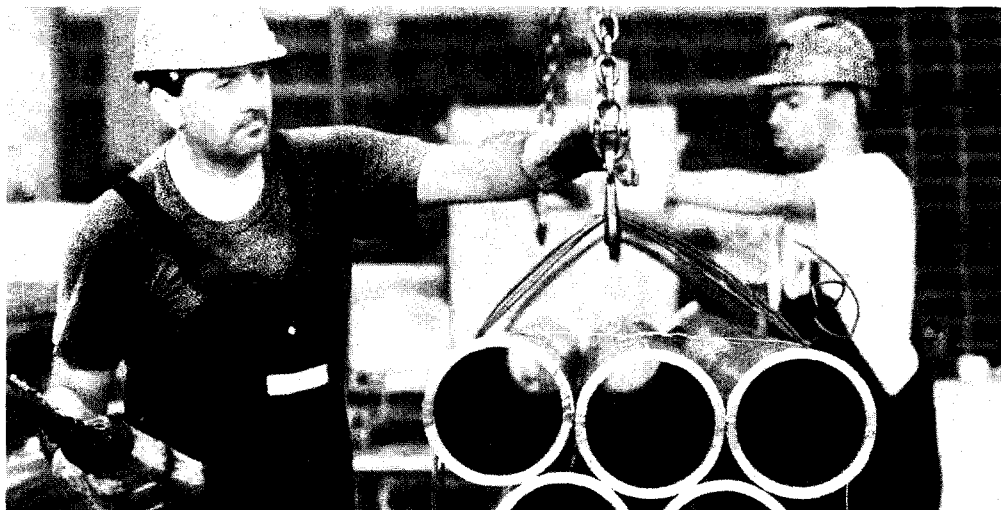
Una valutazione condivisa da Adolfo Urso, viceministro allo Sviluppo economico con delega al commercio estero: «La macchina del Made in Italy riparte con la crescita dell'export», ha constatato. Urso ha poi aggiunto: «Così come negli ultimi anni era stata l'esportazione a trainare la crescita, anche in questo caso le prime macchine a riaccendere i motori sono quelle delle imprese esportatrici, grazie alla capacità di individuare i mercati all'estero, in particolare in Cina e nel Sud-Est asiatico, con in testa Malesia e Singapore».

Secondo il centro studi Cerm «rimane, per i prossimi mesi, la sfida della domanda interna. Una sfida che si rivelerà comunque decisiva per capire quanto velocemente si riuscirà a recuperare». Ma, ancora una volta, sarà essenziale la domanda internazionale. Su questo si dice abbastanza ottimista Losma. «I segnali positivi - dice il presidente dell'Ucima - provengono soprattutto dall'Asia e dalla Cina e dagli Stati Uniti. Inoltre, il morale si sta risolvendo e le imprese hanno iniziato a uscire dal loro guscio. A ottobre, a Milano si terrà la fiera mondiale delle macchine utensili. Prima delle vacanze, le imprese italiane che avevano dato la loro adesione erano 450. Adesso siamo già a quota 490. Qualcosa, poco alla volta, sta cambiando».

paolo.bricco@ilsole24ore.com

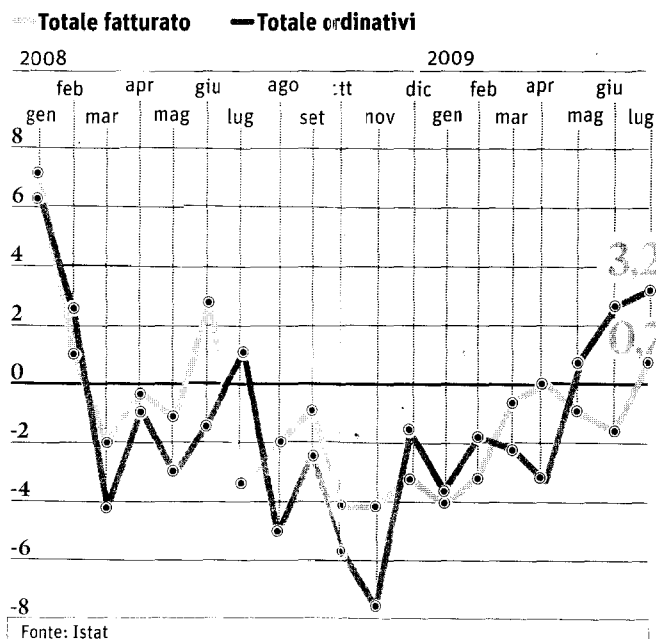
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Spiragli di luce

Var.% mensili - Indice generale de fatturato e degli ordinativi dell'industria. Base 2005=100



IL DIVARIO ITALIA-ESTERO

Variazioni % congiunturali -
Luglio 2009

